



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI



0227944-2003

PU-GDAP-100-27/05/2003-0227944-2003

Roma, li

Alle Organizzazioni Sindacali

**C.G.I.L.-F.P.** - Via Leopoldo Serra, n. 31  
0153 - R O M A

**C.I.S.L.-F.P.S.** - Via Lancisi, n. 25  
00161 - R O M A

**U.I.L. - P. P.** - Via Emilio Lepido, n.46  
00157 - R O M A

**C.O.N.F.S.A.L.-U.N.S.A.** - Largo dei Lombardi, n. 21  
00186 - R O M A

**F.L.P.** - Via Piave, n. 61  
00187 - R O M A

**C.I.S.A.L. - INTESA** -Via degli Scipioni, n.110  
00192 - R O M A

**R.D.B. - P.I.** - Via dell'Areoporto, n.129  
00175 - R O M A

**Federazione sindacale UGL/Statali/ANDCD**  
Via del Corea, n. 13  
00186 - R O M A

**OGGETTO:** "Organizzazione orario di lavoro dei Centri di Servizio Sociale per Adulti" – Trasmissione verbale riunione del 20.05.03.

Per opportuna conoscenza si trasmette copia del verbale redatto in occasione della riunione tenutasi con le OO.SS. del Comparto Ministeri in data 20 maggio 2003, avente come ordine del giorno quanto specificato in oggetto.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

## VERBALE

Riunione del 20 maggio 2003

Il giorno 20 del mese di maggio dell'anno 2003, alle ore 12.35, presso la sala riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria ha inizio la riunione avente ad oggetto "Organizzazione orario di lavoro dei Centri di Servizio Sociale per Adulti".

Presiede la riunione il Direttore Generale dell'esecuzione penale esterna, Consigliere Riccardo Turrini; sono presenti: il dr. Salvatore Nasca, Direttore dell'Ufficio II della Direzione Generale dell'esecuzione penale esterna, il dr. Graziano Puja, il dr. Attilio Palossi, la dr.ssa Pierina Conte, la sig.ra Rita Salvatori e la dr.ssa Maria Teresa Lanciotti.

Sono presenti per le Organizzazioni Sindacali:

sig. Marco Mammucari	C.I.S.L. F.P.S.
sig.ra Maria Jacovitti	C.I.S.L. F.P.S.
sig. Giorgio Lombardo	C.I.S.L. F.P.S.
sig.ra Lina Lamonica	C.G.I.L. F.P.
dr.ssa Maria Antonietta Cerbo	U.I.L. Penitenziari
sig. Roberto Martinelli	C.O.N.F.S.A.L.-U.N.S.A.
dr.ssa Francesca Tedde	C.O.N.F.S.A.L.-U.N.S.A.
sig.ra Paola Saraceni	F.L.P.
sig.ra Fiorella Pinna	F.L.P.
sig.ra Augusta Roscioli	R.d.B.
sig. Roberto Violetti	R.d.B.
sig. Alessio Paolucci	U.G.L.

Non è presente l'O.S. C.I.S.A.L. INTESA regolarmente convocata.

Il Consigliere Turrini apre l'incontro odierno, facendo presente che la riunione è stata convocata a seguito delle numerose sollecitazioni fatte pervenire da parte delle Organizzazioni Sindacali all'Ufficio Relazioni



# Ministero della Giustizia

Sindacali ed in parte anche alla Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna; quest'ultima, come è noto, non è competente per la gestione del personale, ma si occupa in ogni caso dell'organizzazione di un servizio rispondente a fini istituzionali. L'argomento della riunione riguarda l'organizzazione dell'orario di lavoro all'interno dei C.S.S.A. con particolare attenzione all'attività tipica del servizio, senza esclusione delle altre figure professionali, che operano presso i Centri con compiti di collaborazione. Dà, quindi, la parola al dr. Puja.

Il dr. Puja, il quale interviene alla riunione su incarico del Direttore Generale del personale e della formazione, conferma che l'argomento è di competenza della Direzione Generale dell'esecuzione penale esterna solo per una parte. Il dr. Puja osserva che la proposta di riorganizzazione dell'orario di lavoro, da concordare con le Organizzazioni Sindacali, attiene come competenza alla Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna, relativamente all'individuazione delle esigenze del servizio; gli altri aspetti, quale appunto la flessibilità, la corresponsione del "Buonopasto" e quant'altro, attengono ad altre articolazioni del Dipartimento. Riguardo alla proposta in esame, occorre valutare l'apporto di interventi di natura correttiva, avendo previsto la realizzazione di esperimenti-pilota presso alcuni Provveditorati Regionali.

Il cons. Turrini, nel rispondere alla sig.ra Saraceni, la quale richiedeva informazioni riguardo alla anzidetta proposta, fa presente che è la stessa presentata dall'allora Ufficio Centrale Detenuti e Trattamento con nota del 31 gennaio 2002, tuttora valida. Rileva, altresì, che alcune proposte traggono spunto dalle esigenze del servizio, altre possono essere valutate ed esaminate nel contesto odierno.

Il dr. Nasca osserva che la riunione costituisce l'avvio di riflessione su alcuni temi, partendo dalla proposta elaborata nel gennaio 2002. L'intento dell'Amministrazione è quello di ricercare un accordo con le Organizzazioni Sindacali su alcune questioni; rileva, inoltre, che una delle questioni da affrontare riguarda l'articolo 30 del Contratto Integrativo siglato il 16.5.2001 - le cosiddette "code contrattuali" - relativo al tempo di viaggio. Da tempo, nei Centri di Servizio Sociale è sorta l'esigenza di ricevere dalla Amministrazione indicazioni di carattere generale, che possano costituire punti di riferimento comunemente condivisi, al fine di evitare eccessive difformità nella organizzazione dell'orario di lavoro e costituire una base per la contrattazione decentrata, nel rispetto dei livelli



# Ministero della Giustizia

di contrattazione. Invita, infine, le OO.SS. ad esprimere le proprie osservazioni.

Il sig. Martinelli fa notare che la discussione riguardo alle code contrattuali non può essere affrontata, tenuto conto della composizione del tavolo, che vede l'assenza della controparte delegata alla contrattazione per una questione peraltro già sollevata nell'ambito della riunione del 16 maggio u.s., nel corso della quale era stata data assicurazione della imminente discussione della tematica. Fa notare, inoltre, che il problema riguarda tutto il personale inviato in missione, non solo gli Assistenti Sociali. Richiede che gli argomenti vengano affrontati al più presto, altrimenti si darà seguito allo stato di agitazione con un sit-in permanente. Per quanto concerne l'orario di lavoro, fa notare che ogni C.S.S.A. può contrattare a livello decentrato l'organizzazione dell'orario di lavoro sulla base delle esigenze locali del servizio. Qualora sussistano problemi, sarebbe auspicabile conoscere la loro entità e discuterne. Non ritiene, quindi, che l'organizzazione dell'orario di lavoro possa essere sottratta alla contrattazione decentrata e dichiara che il sindacato non intende aprire alcun dibattito.

La sig.ra Saraceni ritiene necessario stabilire in via generale l'orario di servizio e contrattare a livello decentrato l'orario di lavoro sulla base dell'esigenza di ogni singolo Centro, che tenga conto appunto delle caratteristiche locali. Riconosce, peraltro, l'autorevolezza della componente di parte pubblica. Per quanto concerne invece le code contrattuali (articolo 30, lettera g) ovvero il riconoscimento dei tempi di viaggio, sostiene che la questione è divenuta urgente; l'articolo 30 stabilisce che occorre definire i profili professionali, quindi non solo gli Assistenti Sociali, ma anche il restante personale che opera presso i Centri con compiti di collaborazione. Osserva che compete all'Amministrazione stabilire alcuni criteri generali: l'orario di servizio ed il riconoscimento dei tempi di viaggio, il quale comporta anche la quantificazione delle spese occorrenti. Non è opportuno, invece, definire a livello centrale i carichi di lavoro, l'organizzazione del lavoro, che potrebbero essere contrattati a livello decentrato. Sostiene, infine, che occorre dare impulso alle misure alternative, che costituiscono l'attività preminente del servizio sociale e chiede di conoscere la circolare del 3 marzo 2003 "Organizzazione dei C.S.S.A." non pervenuta alla Organizzazione Sindacale.

La sig.ra Lamonica condivide pienamente le osservazioni formulate dal rappresentante dell'O.S. CONFISAL UNSA e, per conto della

CONFISAL UNSA - 02/76111111



# Ministero della Giustizia

Organizzazione Sindacale di appartenenza, afferma che la discussione relativa all'applicazione dell'articolo 30 non attiene al tavolo così come costituito in data odierna. Rileva, inoltre, che la circolare del 3 marzo 2003 non è mai stata inviata alle OO.SS., quale informativa, né è stata fornita altra informativa circa l'attualità delle proposte elaborate fin dal gennaio 2002; infine, facendo presente che l'O.S. rimane in attesa della emanazione di una circolare relativa alla applicazione dell'articolo 30, non ritiene la composizione del tavolo adeguata alla trattativa.

La sig.ra Roscioli concorda con le OO.SS. CONFSAL UNSA e CGIL e sottolinea l'emergere di due problemi relativamente ai Centri di Servizio Sociale: l'obbligo per gli Assistenti Sociali di recarsi presso la sede di lavoro per la convalida della presenza in servizio quando espleta la propria attività lontano dalla sede di lavoro; la definizione per il C.S.S.A. di servizio pubblico essenziale, non tenendo conto che i servizi pubblici essenziali sono definiti dalla legge. Questi, a suo parere, sono gli aspetti sui quali si può stabilire un confronto a livello centrale e formulare delle indicazioni di carattere generale. Concorda con i rappresentanti delle sigle sindacali intervenute riguardo all'articolo 30 e soprattutto la sua applicazione non va definita soltanto per gli Assistenti Sociali, ma per tutto il personale penitenziario inviato in missione.

La dr.ssa Cerbo ritiene che nella sede odierna sarebbe auspicabile, fermo restando che la competenza rispetto all'articolazione dell'orario di servizio attiene alla contrattazione decentrata, fissare alcuni punti fermi a livello generale, soprattutto avuto riguardo al caso precedentemente illustrato. Sarebbe opportuno formulare a livello generale alcuni punti validi per tutti i Centri e poi, attraverso la redazione di una sorta di Accordo Quadro, individuare le materie da contrattare a livello decentrato, per tener conto delle esigenze territoriali.

Il sig. Mammucari sostiene la necessità di sollecitare la Direzione Generale del personale e della formazione ad intervenire per dare un indirizzo che sia uguale per tutti i Centri di Servizio Sociale e realizzare una riorganizzazione dei Centri che tenga conto di tutte le qualifiche professionali in servizio presso i Centri. L'applicazione dell'articolo 30 è senza dubbio un argomento da affrontare con estrema urgenza, ma con i responsabili della Direzione Generale del personale e della formazione, nonché della Direzione Generale per il Bilancio. Va, pertanto, indetta una nuova riunione, oppure occorre emanare una circolare, che dia indicazioni



# Ministero della Giustizia

sull'applicazione della lettera g) dell'articolo 30. La circolare emanata ha dato indicazioni riguardo al conferimento della reggenza dei Centri al personale riqualificato, ma il discorso riguarda tutto il personale riqualificato e comporta la consultazione delle Organizzazioni Sindacali. Nell'auspicare pertanto la ricerca di una maggiore collaborazione con le Organizzazioni Sindacali, nell'ambito di un corretto sistema di relazioni sindacali, per tutto ciò che riguarda il personale, ritiene che occorra aprire un tavolo che tenga conto della gestione complessiva dei Centri anche rispetto alla definizione di una tipologia di orario di servizio e lasciare il resto alla contrattazione decentrata.

Il sig. Paolucci rileva che, nell'ambito dell'orario di lavoro, non si può definire a livello centrale una organizzazione che deve essere strutturalmente lasciata a livello decentrato; a livello centrale si può definire l'orario di servizio ma non si può incidere sull'orario di lavoro.

La sig.ra Roscioli fa notare la carenza di personale amministrativo di supporto presso i C.S.S.A. e che i 150 posti di operatore amministrativo (Legge Simeoni) sono stati messi a disposizione per la riqualificazione. Chiede, pertanto, se i 150 operatori "B2" riqualificati siano stati inviati presso i Centri di Servizio Sociale.

La sig.ra Saraceni fa presente che l'Accordo raggiunto con le Organizzazioni Sindacali prevedeva la mobilità soltanto per il personale della posizione economica "C3". Pertanto, se l'anzidetto personale era assegnato in virtù della legge Simeoni ai Centri di Servizio Sociale, doveva rimanere in servizio presso i Centri.

Il cons. Turrini osserva che la gestione del personale e la assegnazione dello stesso non attiene alle competenze della Direzione Generale dell'esecuzione penale esterna. Infatti, la Direzione Generale dell'esecuzione penale esterna, pur ricevendo numerose segnalazioni da parte delle Organizzazioni Sindacali riguardanti le disfunzioni rilevate presso alcuni Centri di Servizio Sociale, si è limitata, con la circolare del marzo u.s., a fornire ai Provveditorati Regionali indicazioni relativamente alle funzioni degli Assistenti Sociali e non già riguardo all'orario di servizio. Non è, inoltre, intenzione della Direzione Generale entrare nel merito dell'orario di lavoro, spettando alla stessa il compito esclusivamente di indicazione e di promozione tecnica, senza alcuna competenza riguardo alla assegnazione di personale di supporto. Condivide, comunque, il discorso che il Comparto Ministeri compori alcune peculiarità, le stesse che hanno indotto la Direzione Generale



# Ministero della Giustizia

dell'esecuzione penale esterna ad occuparsi delle problematiche del personale e concorda con le Organizzazioni Sindacali riguardo alla sollecita definizione di alcune tematiche già presenti da tempo, dichiarando la propria disponibilità ad un incontro con le OO.SS., sia pure non di natura negoziale. Dichiarò, infine, che esporrà le problematiche segnalate nel corso della riunione odierna al Direttore Generale del personale e della formazione per gli aspetti di competenza.

La sig.ra Saraceni sollecita un incontro a brevissimo tempo per la definizione dei problemi prospettati con le articolazioni competenti.

Il cons. Turrini rappresenterà l'urgenza di riconvocare le OO.SS. per la discussione riguardante l'applicazione dell'articolo 30 lettera g).

Il dr. Nasca, in risposta alla dr.ssa Cerbo, fa notare che la sede del Dipartimento non è stata ritenuta la sede idonea per discutere dell'orario di lavoro. Tenuto conto che vi è l'opportunità di evitare impropri usi od abusi dell'orario di lavoro e dell'orario di servizio, è possibile sottoporre all'attenzione del Capo del Dipartimento la necessità di delimitare l'orario di servizio dei C.S.S.A., rilevando che l'Amministrazione può sentire gli orientamenti delle OO.SS. sull'argomento, pur non attenendo la materia alla contrattazione; nella distinzione tra orario di lavoro e orario di servizio, non vi è la contrattazione a livello centrale, ma soltanto la contrattazione decentrata.

Il sig. Mammucari ritiene che è necessario ripartire dall'articolazione dell'orario di lavoro e dell'orario di servizio. Il tema dell'applicazione dell'articolo 30 deve essere affrontata e definita dal Dipartimento, comportando la istituzione di un tavolo tecnico.

Il cons. Turrini assicura che le proposte avanzate dalle OO.SS. saranno esaminate dalla Direzione Generale dell'esecuzione penale esterna per la parte di stretta competenza e sarà effettuata una valutazione di quanto emerso nel corso dell'incontro sulla base del modello già elaborato.

L'incontro ha termine alle ore 14.40.

Il verbalizzante

*Antonio Ferraro*

*[Handwritten signature]*